



## Rassegna Stampa

### DOCTOR/33

19.05.2025

Campania, Smi: medici di famiglia oltre i limiti di legge

Secondo quanto riportato dallo Smi, numerosi Mmg in Campania avrebbero ampiamente superato il massimale previsto dall'articolo 38 dell'Acn

Medici di famiglia con oltre duemila assistiti, ben oltre il limite massimo consentito dall'Accordo Collettivo Nazionale (Acn). A denunciare la situazione è lo Smi Campania, il Sindacato Medici Italiani, attraverso il suo segretario regionale Giovanni Senese.

Secondo quanto riportato dallo Smi, numerosi medici di medicina generale in Campania avrebbero ampiamente superato il massimale previsto dall'articolo 38 dell'Acn, rendendo insostenibile il carico di lavoro e compromettendo la qualità dell'assistenza sanitaria erogata. "Con questi numeri – afferma Senese – è impossibile fornire un'adeguata assistenza a tutti i pazienti e risulta difficile assicurare la prevenzione e l'esecuzione degli screening."

Le criticità maggiori si registrano nelle aree ad alta densità abitativa e negli studi associati con più di due medici, dove le sale d'attesa risultano sovraffollate. Il sindacato segnala anche problemi di ordine pubblico: nelle ultime settimane si sarebbero verificati numerosi interventi delle forze dell'ordine a seguito di aggressioni nei confronti di medici, segretarie e personale di studio. Diverse, inoltre, le diffide ricevute da parte di amministratori condominiali per danni alle strutture.

Lo Smi chiede alle Aziende Sanitarie Locali di rispettare i limiti contrattuali e di ridistribuire gli assistiti in modo più equilibrato tra i medici disponibili. Propone anche l'attivazione di incarichi temporanei e l'utilizzo delle strutture pubbliche delle Asl per affrontare l'emergenza e garantire la continuità assistenziale.

Infine, l'appello alla Regione Campania: servono investimenti mirati nel prossimo Accordo Integrativo Regionale per la medicina generale, per evitare l'abbandono della professione da parte dei giovani medici.



ViViPress.com

19.05.2025

Dimissioni di Mangialavori, per lo SMI il suo urlo dovrebbe essere abbracciato da tutti i colleghi vibonesi

19 Maggio 2025

L'intervento del delegato provinciale SMI Confsal Vibo Valentia, Alessia Piperno, che rivolge un accorato appello: "Primario, ritorni, resista"

Sul caso del primario di ginecologia dell'ospedale di Vibo Valentia, Vincenzo Mangialavori, che si è dimesso dopo varie segnalazioni "inascoltate", interviene Alessia Piperno, delegato provinciale SMI Confsal di Vibo Valentia, la quale, partendo dal presupposto che "La verità si costruisce solo con il confronto, altrimenti si cade nell'oblio della rassegnazione ed a quel punto ci sarebbe da chiedersi se per apatia o convenienza", dà atto che: "Evidentemente a questa convenienza il collega non ha voluto piegarsi"

Da qui, l'invito: "La sua voce oggi non può e non deve restare inascoltata, il suo urlo dovrebbe essere piuttosto abbracciato da tutti i colleghi vibonesi. Non è più tempo di lamentele a denti stretti e di diritti sussurrati, questo è il momento di alzarci tutti e tutti insieme abbracciare le parole del primario dott. Vincenzo Mangialavori facendole diventare un unico coro".

A lui, come Sindacato Medici Italiani, rivolgiamo il nostro pieno sostegno – afferma Alessia Piperno – Qualsiasi siano le motivazioni siamo certi che la decisione non sia stata presa a cuor leggero".

Quindi, Piperno si rivolge direttamente a Mangialavori: "Personalmente, come collega e donna vibonese, le chiedo, primario, di rivalutare la sua posizione. Anche in questo caso saranno le donne vibonesi a pagare l'amaro conto di un professionista in meno e di un reparto senza guida. Abbiamo bisogno di lei, della sua professionalità e competenza. La strada non sarà semplice e lo si capisce bene anche dalle sue importanti parole, ma noi ci siamo". La conclusione, è un appello accorato: "Primario, ritorni, resista".



## SalentoPocket.it

22.05.2025

### A Bari convegno sul tema: "Promozione della salute nell'età evolutiva" 22 Maggio 2025

L'evento, promosso dall'Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e Comunità (ASSIMEFAC), si svolgerà sabato, 24 maggio, alle 9.00, presso l'Aula del Consiglio Comunale di Bari.

BARI - Il prossimo sabato, 24 maggio, alle 9.00, presso l'Aula del Consiglio Comunale di Bari, si terrà un convegno a cura dell'Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e Comunità (ASSIMEFAC) sul tema: Promozione della salute nell'età evolutiva. L'evento è patrocinato dal Comune di Bari.

Partecipano tra gli altri: Vito Leccese, Sindaco di Bari; Lucia Parchitelli, Presidente 6° Commissione Consiglio Regionale Puglia; Leonida Iannantuoni, Presidente Nazionale ASSIMEFAC; Ludovico Abbaticchio, Presidente Nazionale Sindacato Medici Italiani (SMI); Nica Ferri, Presidente Regionale Sindacato Medici Pediatri di Famiglia (SIMPEF); rappresentanti dell'Ordine degli Assistenti Sociali Regione Puglia; dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE) e dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia e Basilicata. Interverrà, inoltre, Francesca Falco, Vice Questore della Provincia BAT.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità". Questa definizione va oltre il concetto di assenza di malattia e considera la salute come un equilibrio dinamico tra diverse dimensioni dell'essere umano. Il convegno di sabato 24 maggio 2025 ha lo scopo di avviare un percorso tra tutti i soggetti presenti all'evento per costruire un progetto nazionale di collaborazione interprofessionale che metta al centro la promozione della salute a 360 gradi.

Ritenendo i processi psicofisici che s'instaurano tipicamente nell'infanzia e nell'adolescenza determinanti nell'evoluzione dell'individuo, vorremmo concentrare il nostro lavoro di cura nell'età evolutiva, mettendo in atto tutte le misure per prevenire l'insorgere, non solo di patologie fisiche ma anche di devianze comportamentali. Devianze, molto spesso, ispirate a falsi miti e da vere e proprie dipendenze dai social che, se utilizzati male, portano a un isolamento e all'involuzione dello sviluppo psichico dell'adolescente, sino alla comparsa della Sindrome di Hikikomori.<sup>1</sup>

[1] La Sindrome di Hikikomori è un disturbo psichiatrico che si manifesta con un ritiro sociale estremo e prolungato, caratterizzato da un isolamento quasi totale dal mondo esterno, spesso rinchiusi nella propria stanza o abitazione per lunghi periodi.